

**Assonime presenta 20 proposte al governo. Per i cambiamenti della pubblica amministrazione utili anche i consulenti esterni**

## Agenda digitale, i consigli delle imprese a Piacentini

DI ANNA MESSIA

**V**enti proposte per promuovere la crescita digitale in Italia. Sono le indicazioni del rapporto «Mercato unico digitale: le sfide per la politica pubblica in Italia», elaborato da Assonime, l'associazione delle società per azioni. Il documento, frutto di un gruppo di lavoro coordinato da Franco Bassanini insieme con **Elio Catania**, è stato inviato ieri al governo. Consigli recapitati anche in vista dei prossimi sviluppi in tema digitale che attendono l'esecutivo, con il pacchetto Industria 4.0 e l'avvio delle attività di Diego Piacentini, l'ex vicepresidente Amazon, chiamato dal premier Matteo Renzi come commissario per il digitale. Il rapporto parte da tre constatazioni. La prima è che la posizione dell'Italia in tema di digitalizzazione è arretrata, anche se il Paese sta recuperando terreno crescendo più velocemente della media europea. La seconda è che la politica pubblica per la crescita richiede una visione complessiva della trasformazione digitale, con la fissazione delle priorità e delle scadenze per realizzare gli obiettivi. Il terzo punto evidenzia la necessità che la politica nazionale per il digitale sia strettamente integrata a quella europea. «L'Italia deve partecipare attivamente alla definizione delle linee di azione a livello europeo per anticipare

gli sviluppi ed evitare successive correzioni», suggeriscono da Assonime, dove hanno preparato una lista di 20 proposte.

Una di queste riguarda i rapporti della pubblica amministrazione con cittadini e imprese. «Finora la digitalizzazione non ha cambiato il modo di essere delle amministrazioni e il numero di adempimenti a carico degli utenti, limitandosi spesso a informatizzare processi inefficienti», si legge.

Bisogna invece ripensare i processi dal punto di vista delle imprese e dei cittadini e per conseguire significativi risparmi di spesa occorre «reingegnerizzare i processi e l'apertura delle amministrazioni a consulenti esterni può aiutare a evitare il rischio che si rinunci a scelte strategiche». In ogni caso, aggiungono da Assonime, in Italia non mancano best practices, come il Registro delle Imprese o l'e-procurement, ma per progredire occorre dare piena attuazione in tempi stretti a progetti strategici individuati dalla strategia per la crescita digitale, come Spid, PagoPa o l'anagrafe nazionale della popolazione residente. Per quanto riguarda le risorse economiche, «se i progetti sono validi e ben definiti esse, pubbliche e private», si possono trovare, dicono le imprese, come avvenuto per la banca ultralarga, dove ora servirà continuare a monitorare lo sviluppo dei privati per limitare gli interventi a carico delle risorse pubbliche. (riproduzione riservata)



Franco Bassanini

